



Unione Italiana Lavoratori Pubblica Amministrazione

Coordinamento Nazionale Ministero dell'Interno

Via del Viminale, 1 00184 Roma Tel. 06/465.25905 - Fax 06/487.10.73

sito web : www.uil-interno.it e-mail : info@uilinterno.it

CIRCOLARE N.50

1° luglio 2008

COMUNICATO UNITARIO

* * * * *

CGIL

CISL

UIL

Roma, 1° luglio 2008

DECRETO LEGGE 25 GIUGNO 2008, N. 112

PER IL MINISTERO DELL'INTERNO E'
UNO TSUNAMI





CGIL

CISL

UIL

Abbiamo gli stipendi più bassi d'Europa, i prezzi e le tariffe aumentano costantemente e l'inflazione ha raggiunto ormai una percentuale del 3,8%. A fronte di ciò il Governo ha tagliato le tasse sugli straordinari e sul salario accessorio soltanto ai lavoratori privati, ignorando completamente i lavoratori pubblici, che invece continuano ad essere offesi quotidianamente con l'indegna campagna sui fannulloni. Ciliegina sulla torta: di previdenza complementare e di rinnovo del contratto di lavoro, scaduto ormai da 6 mesi, nessuno ne parla.

In campagna elettorale abbiamo ascoltato i proclami, ma subito dopo sono seguiti i fatti, quelli veri, dei decreti legge.

La manovra finanziaria del 2009 è stata fatta per decreto legge, senza alcuna concertazione con il sindacato.

Per il Ministero dell'Interno, e per i lavoratori dell'Amministrazione civile del Viminale, delle Prefetture, delle Questure e degli altri uffici di polizia, si tratta di un vero e proprio tsunami:

1. taglio di circa 800 milioni di euro al bilancio del Viminale;
2. taglio di circa 20 milioni alle retribuzioni accessorie del personale dell'Amministrazione civile, che in numeri significa circa 1.000 euro annui pro-capite in meno;
3. tagli agli uffici in modo generalizzato e senza nessuna analisi e previsione degli effetti;
4. tagli indiscriminati agli organici con conseguente impossibilità ad effettuare nuove assunzioni;
5. cancellazione con un colpo di spugna di anni di conquiste sindacali in materia di contrattazione integrativa, part - time e malattia.

Erano queste le promesse fatte in campagna elettorale?

... e nel frattempo, 25.000 operatori di polizia restano negli uffici, mentre tutti parlano di sicurezza dei cittadini.

Dobbiamo reagire, protestare, far conoscere il nostro sdegno e la nostra collera per giungere ad una grande mobilitazione generale di tutti i lavoratori pubblici italiani.

Altro che fannulloni, ora basta !

Il fax del Ministro Maroni lo conoscete (06.46549815): facciamoci sentire !